

**GERMANIA PERIODICA
IMPARARE IL TEDESCO
SUI GIORNALI**
CLAUDIA BUFFAGNI
ANDREA BIRK

Testi e Culture in Europa
tre/val. | manuale

"Testi e culture in Europa" fornisce risultati di giornale di studio e strumenti per apprendere lingue e culture in contatto. Intefocatori ideali della collana sono docenti e studenti dei corsi di laurea in lingue, Didattica dell'italiano a stranieri e Mediazione culturale. Ma anche il lettore e il turista colto potranno conoscere aspetti di civiltà che vanno mutando le abitudini linguistiche, sotto la spinta sociale e politica di nuovi strati di popolazione.

Paolini
Pacini

Ricerca

LA GRAMMATICA TESTUALE – STRUMENTI
PER L'ANALISI

Andrea Birò

Chi legge un articolo giornalistico in lingua straniera si deve soffermare spesso sulla superficie lessicale e grammaticale per capirne il senso. In questa fase l'articolo è per il suo lettore un semplice testo con determinate strutture formali-grammaticali che richiedono un'opportuna analisi nell'ambito della linguistica testuale. La grammatica testuale fornisce lo strumento per realizzare tale analisi.

Mentre l'analisi dei tipi di testo (cfr. cap. 2), dello svolgimento tematico (cfr. cap. 4) e delle funzioni testuali (cfr. cap. 5) permette di fare luce su caratteristiche specifiche del testo giornalistico, questo ramo della linguistica testuale mette a disposizione utili mezzi per la descrizione grammaticale che possono aiutare a comprendere meglio il testo in quanto tale (e dunque, qualunque tipo di testo). Esse possono perciò svolgere un ruolo rilevante per cogliere le particolarità del singolo articolo giornalistico. Per questa ragione la grammatica testuale è da considerare – tanto più in una prospettiva di apprendimento del tedesco come lingua straniera – un metodo importante per l'analisi della superficie formale-grammaticale, che a sua volta rimanda ad un livello testuale più profondo, vale a dire alla struttura tematica del testo.

Storicamente, la grammatica testuale è nata dall'interesse per le connessioni testuali che si manifestano a un livello superiore alla frase, la cui struttura viene analizzata all'interno della morfosintassi. Esistono infatti relazioni di tipo morfosintattico, lessicale e semantico che agiscono oltre i confini delle singole frasi, creando una cosiddetta *coerenza* (*die Kohärenz*) tra esse. La grammatica testuale è quindi caratterizzata dal **principio transfrastico** (*das transphrasische Prinzip*), vale a dire dalle connessioni morfosintattiche, lessicali e semantiche a un livello superiore alla frase. A differenza delle connessioni che agiscono a livello del significato (sul piano semantico) le connessioni "visibili" cioè quelle morfosintattiche e lessicali, contribuiscono a creare quella che viene anche chiamata *coesione* (*die Kohäsion*; cfr. 3.1.1, 3.2, 3.3).

Per definire meglio il campo della grammatica testuale bisogna distinguere chiaramente i fenomeni trasfrastici da quelli sintattici. Occorre considerare che, se in un **periodo complesso** (*das Satzgefüge*), costituito p.es. da una frase principale e da una frase secondaria, ci si riferisce due volte allo stesso oggetto, si tratta di un fenomeno sintattico.

Esempio:

Pauline hat eine Katze, die sie jeden Tag füttern muss.

Infatti, la frase secondaria non è in sé completa, ma risulta un mero **completamento** (*die Adjunktklammer*) della principale. Il periodo presentato rientra pertanto nella sfera di interesse della sintassi.

Se, invece, il periodo è costituito da due o più frasi principali collegate tra loro con *und*, *aber*, *oder*, queste vengono considerate frasi distinte e, come tali, rientrano nel campo della grammatica testuale.

Esempio:

Pauline hat eine Katze und sie muss sie jeden Tag füttern.

Allo stesso modo, se il riferimento al medesimo oggetto si trova in due frasi distinte, si parla di un fenomeno di grammatica testuale.

Esempio:

Pauline hat eine Katze. Sie muss sie jeden Tag füttern.

Un qualunque testo (anche un testo giornalistico), facendo riferimento in una serie di frasi a temi e concetti ricorrenti, contiene delle relazioni che creano coerenza tra le singole frasi. Le relazioni più importanti sono:

- 3.1 Il rinvio
- 3.2 La ricorrenza strutturale
- 3.3 I connettori

3.1 Il rinvio (*die Wiederaufnahme*)

Si parla di **rinvio** (*die Wiederaufnahme*) se in un testo occorre ripetutamente il medesimo elemento, come succede per esempio nella ripetizione dello stesso concetto o nel riferimento all'identico oggetto con parole diverse. La grammatica testuale distingue tra:

- 3.1.1 Il rinvio esplicito (a livello morfossintattico e lessicale)
- 3.1.2 Il rinvio implicito (a livello semantico)

3.1.1 Il rinvio esplicito (*die explizite Wiederaufnahme*)

Consideriamo il seguente esempio:

Testo n. 1

Drohung gegen Schule: 23-jähriger verhaftet

[1] Die Polizei hat einen 23-jährigen verhaftet, der im Internet mit einem Blaubad an einer Münchner Realschule gedroht hatte. [2] Der 23-jährige sei nach tagelangen, intensiven Ermittlungen festgenommen worden, erklärte die Münchner Polizei am Donnerstag. [3] «Nach derzeitigem Ermittlungsstand ist auszuschließen, dass der Festgenommene tatsächlich einen Anschlag geplant hat», teilen die Ermittler mit. [4] In der Wohnung des jungen Mannes seien keine Waffen gefunden worden. [5] Der gelehrte Informatiker sei bereits gestern festgenommen worden. [6] Bei einer Vernehmung habe der 23-jährige die Tat gestanden. [7] Als Motiv habe er Langeweile genannt. [8] Zudem habe er sich als Spielfanatiker über kritische Äußerungen von Politikern zu so genannten PC-Killer-Spielen geäuert. [9] Die Drohung führte nach Angaben der Polizei zur Einrichtung einer Sonderkommission und umfangreichen verdeckten Schutzmaßnahmen an mehreren Schulen, weil der Täter keine bestimmte Einrichtung genannt hatte.

Blick online, 14.12.2006 (lievemente adattato e abbreviato)

glossario	
«Anschlag» - lo scatto di ballo omicida	jat. otr. gattian - colturan q. e qd.
«Einrichtung» - l'edificio	e Schutzmaßnahme - i provvedimenti precauzionali
«Festgenommene» - l'arrestato	jd. verhaftet - arrestato qd.
«in» - festgenommen - arrestato qd.	e Vernehmung - l'interrogatorio

Il testo è caratterizzato da una serie di **rinvii espliciti** (*die explizite Wiederaufnahme*) riguardanti un ragazzo 23enne che ha minacciato di compiere un attentato ai danni di una non meglio identificata scolaresca. Nella prima frase il termine *23-jährigen* è preceduto dall'articolo indeterminativo (*einen*); il medesimo sostantivo è ripetuto nella seconda frase, dove è accompagnato dall'articolo determinativo (*der*); nella terza, quarta e quinta frase il riferimento alla medesima persona è espresso tramite altri sostantivi: *der Festgenommene*, *des jungen Mannes*, *der gelehrte Informatiker*. L'espressione iniziale *der 23-jährige* ricompare poi nella sesta frase; nella settima frase invece il rinvio è espresso tramite il pronome *er* e nella ottava e nona frase tramite *Spielfanatiker*

e Täter. Nei vari riferimenti alla stessa persona si esprimono le connessioni tra le frasi che consistono in rinvii tramite sostantivi e pronomi.

Essenziale per il rinvio esplicito è l'identità di referenza (*die Referenzidentität*) chiamata anche **continuità referenziale**: con ciò si intende che più concetti si riferiscono allo stesso oggetto o alla stessa persona. L'identità di referenza consta di due parti: un concetto centrale del testo, chiamato **referente testuale** o **antecedente** (*der Bezugsausdruck*), e uno o più **rinvii** (*der Verweisausdruck*). Nel nostro testo, il referente testuale è *einen 23-jährigen* mentre i rinvii sono *der 23-jährige*, *der Festgenommene*, *des jungen Mannes*, *der gelernte Informatiker*, *er*, *Spielfanatiker*, *Täter*.

Il rapporto tra referente testuale e rinvio non va confuso con il rapporto tra il segno linguistico e il suo referente. Mentre il segno linguistico rimanda ad un oggetto concreto o ad una situazione esistente nella realtà, il rinvio e il suo referente testuale rimandano ad un **universo del discorso** (*die Textwelt*)¹ che esiste e funziona in modo indipendente dal mondo reale. L'espressione *einen 23-jährigen*, così insegna la linguistica tradizionale saussuriana, rimanda ad un referente concreto nel mondo esistente. In tale prospettiva, per sapere qualcosa del 23enne, p.es. se esiste, qual è il suo aspetto o che cosa fa, bisogna perciò osservare la realtà. All'interno del nostro testo, invece, il referente testuale *einen 23-jährigen* diventa un oggetto concettuale evocato dall'autore. Una volta nominato, tale oggetto concettuale entra a far parte dell'universo del discorso: ad esso - indipendentemente dalla sua eventuale esistenza nel mondo reale - si possono ora attribuire proprietà, azioni e eventi. Così, per avere le informazioni utili alla corretta comprensione del testo riguardo al ragazzo 23enne non è necessario guardare al mondo reale ma è sufficiente leggere il testo, poiché esso fornisce tutti i dati utili, soprattutto tramite i vari rinvii. Il referente testuale costituisce, con il rinvio, un **topic** (*der*

Topik), ossia l'elemento noto nel discorso. Se, come nel caso del testo n. 1, i rinvii sono vari, si parla di una **catena referenziale** (*die Referenzkette*), in cui i rinvii appaiono in una serie di frasi successive. Nell'esempio sono:

1. frase: referente del testo *einen 23-jährigen*
2. frase: rinvio *der 23-jährige*
3. frase: rinvio *der Festgenommene*
4. frase: rinvio *des jungen Mannes*
5. frase: rinvio *der gelernte Informatiker*
6. frase: rinvio *der 23-jährige*
7. frase: rinvio *er*
8. frase: rinvio *Spielfanatiker*
9. frase: rinvio *der Täter*

Le catene referenziali sono in genere dei luoghi testuali che permettono al lettore di orientarsi all'interno del testo poiché esse segnalano il tema e la maniera in cui viene presentato e approfondito. Nel nostro esempio, la catena referenziale mette al centro dell'attenzione il 23enne. L'espressione lessicale *einen 23-jährigen* viene introdotta nella prima frase come referente testuale e nelle frasi 2, 3, 4, 6, 9 si fa sempre riferimento a questa persona come evocata dal testo, al suo reato e al fatto che sia stata arrestata. Tema dell'articolo è quindi il crimine del 23enne, sul quale si forniscono delle informazioni dettagliate nelle frasi con rinvii 2, 3, 4, 6, 9. Nelle frasi 5 e 8, invece, si realizza un approfondimento tematico che rivela delle caratteristiche del 23enne: in particolare, il protagonista è descritto come un tecnico informatico che ama i video-giochi.

Come si può notare, nel nostro esempio esistono vari tipi di rinvio. In sostanza, si distinguono quattro **forme di rinvio** (*das Referenzverbhältnis*):

- 3.1.1.1 Il rinvio tramite ripetizione dello stesso sostantivo (livello lessicale)
- 3.1.1.2 Il rinvio tramite altri sostantivi
- a. Il rinvio tramite un sostantivo con un significato simile al referente testuale (livello lessicale)
- b. Il rinvio tramite un sostantivo con un significato dissimile dal referente testuale (sinonimia contestuale)
- 3.1.1.3 Il rinvio tramite pronomi (livello grammaticale)
- 3.1.1.4 La deissi come riferimento particolare

3.1.1.1 Il rinvio tramite ripetizione dello stesso sostantivo

Nella frase (2) del nostro esempio viene ripetuta la parola *23-jähriger*: il referente testuale e il rinvio sono perciò identici. In que-

¹ In tedesco si distingue tra l'azione del rinvio (*die Wiederaufnahme*) e il termine utilizzato per il rinvio stesso (*der Verweisausdruck*). Per l'uso del termine *rinvio*, cfr. C. Andorno, *Linguistica testuale. Un'introduzione*, Roma, Carocci, 2003, pp. 45-52.

² Il termine *Textwelt*, inizialmente usato nella teoria della letteratura per distinguere il mondo funzionale dal mondo reale, è stato ripreso nel contesto della linguistica testuale da R. A. de Beaugrande e W. Dressler (cfr. Id., *Einführung in die Textlinguistik*, Tübingen, Neumeier, 1981, p. 181). In un testo recente C. Andorno parla a tal proposito di "universo del discorso" per indicare l'insieme dei concetti evocati ("attivi") nell'evoluzione del discorso (cfr. Id., *op. cit.*, pp. 27-52). Noi utilizziamo il termine in tale accezione.

sto caso si ha una semplice ripetizione basata sull'**identità del lessema** (*die Lexemidentität*):

(1) *Die Polizei hat einen 23-jährigen verhaftet, der im Internet mit einem Blutbad an einer Münchner Realschule gedroht hatte. (2) Der 23-jährige sei nach tagelangen, intensiven Ermittlungen festgenommen worden, erklärte die Münchner Polizei am Donnerstag.*

Nel rinvio, l'articolo indeterminativo della prima menzione è sostituito da un articolo determinativo: infatti, la persona - che nella frase (1) è ancora sconosciuta - è introdotta con l'espressione *einen 23-jährigen*; invece, nel rinvio - nel quale essa è già nota - essa è ripresa con *der 23-jährige*. Il fatto che si stia facendo riferimento ad un referente già istituito nel testo è segnalato proprio tramite la descrizione definita (cioè l'articolo determinativo).

In genere, i sostantivi vengono riconosciuti come rinvii (e quindi già inseriti nell'universo del testo) solamente se sono delle descrizioni definite, cioè se sono o nomi propri o nomi comuni preceduti da un articolo determinativo (*der, die, das*), un pronome dimostrativo (*dieser, diese, dieses*), un aggettivo possessivo (*sein, seine, sein; ihr, ihre, ihre*) o un pronome interrogativo (*welcher, welche, welches*).

Un ulteriore esempio può chiarire questo punto:

(1) *Die Polizei hat einen 23-jährigen verhaftet, der im Internet mit einem Blutbad an einer Münchner Realschule gedroht hatte. (2) Ein 23-jähriger sei nach tagelangen, intensiven Ermittlungen festgenommen worden, erklärte die Münchner Polizei am Donnerstag.*

L'unica differenza tra questo testo e il precedente è costituita dalla sostituzione - nella seconda frase del nuovo testo - dell'articolo determinativo (*der 23-jährige*) con l'articolo indeterminativo (*ein 23-jähriger*). Questo piccolo particolare è sufficiente perché *ein 23-jähriger* non venga immediatamente riconosciuto come rinvio. Il testo diventa ambiguo: non è chiaro se esso parli di due diversi 23enni che hanno commesso un crimine molto simile o se - invece - si tratti di una semplice incoerenza testuale (causata per esempio da un refuso).

3.1.1.2 Il rinvio tramite altri sostantivi

Nelle frasi (3), (4), (5), (6), (8), (9) del nostro esempio il referente testuale *einen 23-jährigen* viene sostituito con altri sostantivi

vi, vale a dire con elementi lessicali con un significato proprio. In seguito parleremo di **sostituzione del lessema** (*die Lexemsubstitution*)³ che si può basare sulla somiglianza di significato a livello lessicale o sulla sinonimia di due (o più) termini data dal contesto.

a. *Il rinvio tramite un sostantivo con un significato simile al referente testuale*

Un rinvio tramite un sostantivo con un significato simile al referente testuale si trova nella frase (4): il rinvio al referente del testo *einen 23-jährigen* avviene tramite l'espressione *des jungen Mannes*. La relazione tra i due concetti è di **iperonimia** (*die Hyperonymie*): **l'estensione del significato** (*die Bedeutungsextension*) del rinvio (*des jungen Mannes*) include l'estensione del significato del referente testuale (*einen 23-jährigen*). La relazione opposta, invece, dove l'estensione del significato del referente testuale include l'estensione del significato del rinvio viene denominata **iponimia** (*die Hyponymie*). In entrambi i casi la relazione tra i due concetti fa parte del nostro sistema linguistico ed esiste indipendentemente dal contesto testuale.

Altre connessioni basate sul nostro sistema linguistico sono la **sinonimia** (*die Synonymie*), la **metafora** (*die Metapher*) e la **metonimia** (*die Metonymie*). Di sinonimi si parla inoltre in tutti i casi di uguaglianza del significato, anche se non sono segnalati nel dizionario, ma risultano dalla nostra **conoscenza enciclopedica**, o, meglio, dalla nostra **conoscenza del mondo** (*das Weltwissen*). Esempi possono essere le connessioni tra nomi propri, le qualifiche professionali o i titoli onorifici: *der Sieger von Austerlitz und der Verlierer von Waterloo* per Napoleone. La metafora è una immagine, in genere basata su un paragone: *Er hat Adleraugen: Er hat Augen wie ein Adler*. Di metonimia, invece, si parla nel caso di un uso traslato, in cui la parola è sostituita da un'altra, alla quale è legata da un rapporto di dipendenza: *Iraks Tragödie* (sostituzione del luogo per i suoi abitanti); *seinen zweiten Frühling erleben* (una stagione dell'anno per un periodo della vita); *sie trug nur Versace* (il produttore per il prodotto)⁴.

³ *Ibid.*

⁴ Per il termine *Weltwissen* si trova anche la traduzione *encyclopædia di conoscenze* (cfr. Bühmann - Froschi Albert, *op. cit.*, p. 18).

⁵ Per completezza, segnaliamo che la metafora e la metonimia vengono considerate da diversi studiosi rinvii impliciti basati sulla similarità e sulla contiguità (cfr. 3.1.2). Noi facciamo riferimento invece a K. Kessel e S. Reinmann che vedono nella metafora e nella metonimia un tipo di rinvio esplicito (Id., *op. cit.*, p. 210).

⁶ La semplice ripetizione dello stesso sostantivo in italiano è denominata *ripetizione o anafora*. In tedesco invece ricorre anche il termine *Lexemidentität*, che si segnala per la grande precisione (cfr. K. Kessel - S. Reinmann, *Basistexte des Deutschen Gegenwartsmaße*, Tübingen/Basel, A. Francke, 2005, p. 209).

Esempi:

- *Petra besitzt ein weißes Pferd. Sie reitet den Schimmel jeden Tag.* (sinonimia lessicale)
- *Unter Karl V. batte das Heilige Römische Reich seine größte Ausdehnung. Der Herrscher setzte sich sehr für die Verbreitung des katholischen Glaubens ein.* (sinonimia tra nome proprio e titolo onorifico basata sulla conoscenza enciclopedica)
- *Mozart gilt als Genie. Der Komponist starb als armer Mann.* (sinonimia tra nome proprio e qualifica professionale basata sulla conoscenza enciclopedica)
- *Im Mittelmeer gibt es Haie. Die gefährlichen Tiere haben auch schon Menschen angegriffen.* (sinonimia tra due nomi/concetti basata sulla conoscenza enciclopedica)
- *Du hast ja ein blaues Auge. Woher kommt denn das Verblehen?* (metafora)
- *Welches Buch ich zurzeit mag? Am Abend lese ich gerne Liege Timml.* (metonimia)

b. Il rinvio tramite un sostantivo con un significato dissimile dal referente testuale

Nel nostro esempio si individuano quattro rinvii tramite sostantivi con significati dissimili rispetto al referente testuale. *Der Festgenommene* (3), *der gelehrte Informatiker* (5), *der Spielfanatiker* (8), *der Täter* (9) fanno riferimento al referente testuale sebbene tra i singoli concetti non esista nessuna evidente relazione basata sul sistema linguistico. L'identità referenziale viene creata all'interno del testo stesso e ha validità solamente in esso. In seguito la chiameremo **sinonimia contestuale** (*kontextuell begründete Synonymie*)⁷.

Ci troviamo di fronte ad un fenomeno non dovuto al sistema linguistico, ma all'uso del linguaggio all'interno del testo. Il fatto che il lettore riesca a individuare i singoli concetti come rinvii del referente testuale è determinato dalla sequenza dell'articolo indeterminativo e determinativo. In seguito all'espressione *einen 23-jährigen* si trovano solamente delle espressioni con l'articolo determinativo: esse si devono dunque riferire ad un referente testuale già conosciuto (o "attivato") nel testo. Ciò esclude automaticamente possibili referenti diversi da *einen 23-jährigen*.

3.1.1.3 Il rinvio tramite pronome

Nella frase (7) del nostro esempio il rinvio al referente testuale *einen 23-jährigen* avviene tramite il pronome *er*. Si tratta di un **rinvio**

vio grammaticale (*die grammatische Wiedererfassung*) realizzato tramite una cosiddetta **pro-forma** (*die Pro-Form*).

La pro-forma si riferisce a qualcosa che nel testo precedente è già stato menzionato; essa ha in sé un valore informativo minimo, limitandosi p.es. nel caso di un pronome a segnalare il genere e il numero del referente testuale. A seconda della parte del discorso che esse riprendono, le pro-forme possono essere **pro-sostantivi** (*das Pro-Substantiv*), p.es. pronomi personali (*er, sie, es*) e pronomi dimostrativi (*dieser, diese, dieses*), **pro-verbi** (*das Pro-Verb*) o **pro-aggettivi** (*das Pro-Adjektiv*).

- Esempi:
- *Kennt Du Martin? Er ist ein alter Freund von mir.* (pro-sostantivo)
 - *Plötzlich tauchte ein Mann auf. Gerade diesen hatten wir gesucht.* (pro-sostantivo)
 - *Pauline füttert täglich ihre Katze Kleopatra. Heute hat sie aber dazu keine Zeit.* (pro-verbo)
 - *In Italien ist es dieser Tage sehr heiß. So ist es auch bei uns.* (pro-aggettivo)

I referenti testuali delle pro-forme possono essere espressioni brevi, come negli esempi sopraccitati, ma possono anche consistere in unità informative più lunghe, costituite da una o più frasi. In questo caso si parla di **pro-frase** (*der Pro-Satz*).

- Esempi:
- *Auf der Zugspitze hört es nicht mehr auf zu schneien. Das freut mich, dann können wir gut Ski fahren.*
 - *Auf der Zugspitze sind zwei Meter Schnee gefallen. Alle Lifte sind geöffnet und die Schneeverhältnisse sind optimal. Das freut mich, dann können wir gut Ski fahren.*

3.1.1.4 La deissi (die Deixis) come riferimento particolare

Al contrario del riferimento testuale, che rimane entro l'universo del discorso, la **deissi** (*die Deixis*) ha sempre come referente il mondo reale. Essa, più precisamente, fa sempre riferimento allo spazio e al tempo in cui l'enunciato (ossia la frase nella sua realizzazione concreta nel contesto) viene prodotto. In questo caso si parla anche di **ego-hic-nunc-origo** (origine-io-qui-ora). Si distinguono tre tipi principali di deissi:

- la deissi personale (l'emittente si riferisce a se stesso o all'interlocutore: *ich, du, wir, ihr, Sie; unser, euer, Ibr; p.es.: In dieser Frage bedanken wir uns bei unseren wertigen Gewerkschaften*)
- la deissi spaziale (l'emittente si riferisce a un luogo: *dort, hier*); ai nostri fini, sono particolarmente rilevanti le forme di deissi

⁷ *Ibid.*

- spaziale tipiche per i testi scritti [deissi testuale], come p.es.: *im oben genannten Satz, wie folgt, siehe unten*
 la deissi temporale (l'emittente si riferisce a un momento: *jetzt, gestern, heute*, p.es.: *Vor einem Monat konnten wir noch ernsthaft an die Möglichkeit glauben, dass diese Regierungsbildung die Frage würde lösen können; heute sind wir aber anderer Meinung.*)

Excursus: La direzione del rinvio (die Verflechtungsrichtung)

Tutti i tipi di rinvio possono avere due direzioni di rinvio (die Verflechtungsrichtung), quella anaforica e quella cataforica.

Il rinvio anaforico (die anaphorische Wiederaufnahme) chiamato anche più brevemente **anafora** (die Anapher) è quello più frequente: il referente testuale cui rimandano i rinvii è già presente nel testo; esso precede tutti i successivi rinvii del testo. Si tratta quindi di un rinvio all'indietro.

Nel nostro testo sul 23enne tutti i rinvii sono anaforici:

- (1) Die Polizei hat einen 23-jährigen verhaftet, der im Internet mit einem Blutbad an einer Münchner Realschule gedroht hatte. (2) Der 23-jährige sei nach tagelangen, intensiven Ermittlungen festgenommen worden, erklärte die Münchner Polizei am Donnerstag. (3) Nach derzeitigem Ermittlungsstand ist auszuschließen, dass der Festgenommene tatsächlich einen Amoklauf geplant hat, teilen die Ermittler mit. (4) In der Wohnung des jungen Mannes seien keine Waffen gefunden worden. (...)

Nella prima frase del testo viene introdotto il referente testuale *einen 23-jährigen*. Nelle frasi successive (2)-(9) tutti i rinvii a questo referente testuale avvengono tramite sostantivi (accompagnati dall'articolo determinativo, ad indicare che l'oggetto è noto) e un pronome, che per essere decodificato deve essere riferito a un oggetto testuale già introdotto: sono perciò tutti rinvii anaforici.

Molto più raro del rinvio anaforico è il **rinvio cataforico** (die kataforische Wiederaufnahme): il referente testuale segue i riferimenti che rimandano a lui; esso si accorda a tutte le espressioni di ripresa che si trovano prima nel testo. Si tratta quindi di un rinvio in avanti. Il rinvio cataforico viene spesso utilizzato per creare una certa tensione nel testo.

Il nostro testo sul 23enne si potrebbe allora riscrivere nel seguente modo:

- (4b) In seiner Wohnung wurden keine Waffen gefunden. (3b) Auch ist nach derzeitigem Ermittlungsstand auszuschließen, dass er tat-

sächlich einen Amoklauf geplant hat. (1b) Dennoch hat die Polizei den 23-jährigen verhaftet, der im Internet mit einem Blutbad an einer Münchner Realschule gedroht hatte.

Come dimostra il nostro esempio, i rinvii cataforici vengono spesso realizzati tramite pro-forme che danno pochissime informazioni sul referente testuale e creano così il massimo della tensione

Riassunto schematico del rinvio esplicito (basato sull'identità di referenza): 3 tipi di identità di referenza 2 tipi di direzione di rinvio

tipo di identità di referenza	tipo di rinvio	forma del rinvio	direzione di rinvio
identità del lessema	rinvio lessicale		
sostituzione del lessema (1)	rinvio lessicale	sinonimia iper-/iponimia metafora metonimia	anaforico/cataforico
sostituzione del lessema (2)		sinonimia contestuale	anaforico/cataforico
proforma	rinvio grammaticale	pro-sostantivo pro-verbo pro-avverbio pro-aggettivo pro-frase	anaforico/cataforico

3.1.2 Il rinvio implicito (die implizite Wiederaufnahme)

A differenza del rinvio esplicito, il **rinvio implicito** (die implizite Wiederaufnahme) non è caratterizzato dall'identità di referenza tra il referente testuale e i suoi rinvii. I concetti coinvolti - che possono essere, come nel caso del rinvio esplicito, due o più - si riferiscono ad oggetti diversi tra i quali comunque esiste una relazione. Tale relazione non è però individuabile a livello morfosintattico, ma si realizza (e si riconosce) sul piano semantico. Si distinguono in genere due possibili rinvii impliciti:

- 3.1.2.1 La parzialità
- 3.1.2.2 La contiguità

3.1.2.1 La parzialità (die Partialität)

La **parzialità** (die Partialität) è un rapporto di referenza tra un tutto e una sua parte a livello semantico. Il rinvio riguarda una sola parte del referente testuale.

Esempio:

(1) *Die Beatles kommen 1960 nach einem längeren Aufenthalt in Hamburg in ihre Heimatstadt Liverpool zurück. (2) Obwohl sie noch nicht sehr bekannt sind, werden sie am Bahnhof von einer Gruppe Fans erwartet. (3) Auch auf den Straßen werden sie angehalten und um Autogramme gebeten.*

Nelle frasi (2) e (3) viene usato l'articolo determinativo, *am Bahnhof* e *auf der Straße*, senza che nel testo sia stato introdotto un referente testuale identico che possa rendere riconoscibili i due oggetti. Tuttavia, questi sono noti in virtù del fatto che nel testo è già stata introdotta la città, *die Heimatstadt* – e con ciò anche elementi costitutivi della stessa (ossia le sue "parti"), come la stazione e le strade.

Si può trasformare il rinvio implicito in un rinvio esplicito aggiungendo al testo una frase:

(1) *Die Beatles kommen 1960 nach einem längeren Aufenthalt in Hamburg in ihre Heimatstadt Liverpool zurück. Diese Stadt hat einen Bahnhof und viele Straßen. (2) Obwohl sie noch nicht sehr bekannt sind, werden sie am Bahnhof von einer Gruppe Fans erwartet. (3) Auch auf den Straßen werden sie angehalten und um Autogramme gebeten.*

Sebbene ogni rinvio implicito possa teoricamente essere reso esplicito, l'esplicitazione rende il testo eccessivamente semplice, ripetitivo e noioso. Infatti, le connessioni esplicitate fanno parte del sistema linguistico e, come tali, sono note al ricevente. Ogni parlante della lingua (anche LS o L2) sa che in una città ci sono delle strade e una stazione.

3.1.2.2 La contiguità (die Kontiguität)

Il rinvio tramite **contiguità** (*die Kontiguität*) è dovuto alla **so-**

miglianza semantica (*die semantische Nähe*) di due o più concetti.

Osserviamo questo esempio:

Testo n. 2a

[1] Ruhm war den Beatles schon seit den 60er Jahren sicher, die Freude darüber sah man ihnen immer schon an. [2] Doch dies bewahrt nicht vor Traurigkeit. [3] Paul McCartney musste das in den schwierigen Monaten seiner Scheidung erfahren. [4] Er hatte ein Gegenmittel: eine alte indische Geschichte von einem Mann, der weint, weil er keine Schuhe hat. [5] Doch

schließlich begegnet der Mann jemandem, der keine Füße mehr hat, und kann sich so trösten.

Spiegel online 16.06.2007 [lievements adattato e abbreviato]

glossario	
jdj, was etw. (f) bewahren = preservare, proteggere sf.	e Scheidung = divorzio
s Gegenmittel = il rimedio	

In questo testo, il concetto espresso da *Traurigkeit* nella frase (2) si oppone a quello di *Freude* nella frase (1); esso inoltre è collegato al termine *Scheidung* della frase (3). Infine si manifesta un altro tipo di relazione nelle frasi (4) e (5) tra i termini *Schube* e *Füße*. Si possono dunque constatare tre tipi diversi di contiguità:

- La contiguità logica tra *Freude* e *Traurigkeit* (frase 1 e 2)
- La contiguità culturale tra *Traurigkeit* e *Scheidung* (frase 1 e 3)
- La contiguità ontologica tra *Schube* e *Füße* (frase 4 e 5)

a. La contiguità logica (*die logische Kontiguität*)

La **contiguità logica** (*die logische Kontiguität*) riguarda tutte le relazioni logiche che possono esistere tra vari concetti. Nel nostro esempio si tratta di una relazione di **antonimia** (*die Antonymie*) tra *Freude* (1) e *Traurigkeit* (2), due sentimenti che in genere si escludono vicendevolmente. Altri importanti tipi di contiguità logica sono p.es. la relazione tra *actio* e *agens* (azione e agente) e quella tra *actio* e *instrumentum* (azione e strumento).

Esempi:

- Antonimia: *Die Frage ist interessant. Leider fällt mir keine Antwort ein. – Was im Leben geschieht, weiß niemand. Gewiss ist nur der Tod.*
- Actio – Agens: *Das Buch wurde von der Kritik gut aufgenommen. Der Autor freute sich darüber. – Der Plan des Rennwagens wurde gestoben. Der Ingenieur war verzweifelt.*
- Actio – Instrumentum: *Der Dozent prüft in Hörsaal 9. Die Studenten finden die Prüfung zu schwierig. – In der Zeit vor Weibenschen Gebäcks zieht durch das ganze Haus.*

b. La contiguità culturale (*die kulturelle Kontiguität*)

La seconda relazione semantica presentata, quella esistente tra *Traurigkeit* (2) e *Scheidung* (3), rappresenta un esempio di

contiguità culturale (*die kulturelle Kontiguität*). Per interpretare correttamente il testo, bisogna sapere che nella nostra società la separazione tra due coniugi crea – sul piano pratico – problemi di diverso ordine e – sul piano emotivo – essa causa tristezza alle persone coinvolte.

La contiguità culturale può manifestarsi in diversi tipi di relazioni che riguardano la nostra vita quotidiana, l'organizzazione della società, le istituzioni politiche, l'economia, lo sport ecc.

Esempi:

- *Das Eisfußballspiel hat vor zehn Minuten begonnen. Schon ist das erste Tor gefallen.*
- *Am Samstag ging ich ins Einkaufszentrum. Leider hatte ich den Geldbeutel vergessen.*
- *Das Galadiner beginnt bald. Ihr Abendkleid ist noch nicht gebügelt.*

c. La contiguità ontologica (*die ontologische Kontiguität*)

Il terzo tipo di **contiguità** presentata, quella esistente tra *Schube* (4) e *Füße* (5), è di tipo **ontologico** (*die ontologische Kontiguität*). Chi porta delle scarpe deve avere dei piedi.

La contiguità ontologica può manifestarsi in relazioni che, a differenza della contiguità culturale, riguardano aspetti dell'esistenza delle diverse forme di vita in natura indipendentemente dalle specificità proprie di ogni tipo di organizzazione sociale.

Esempi:

- *Der Hund sieht einen Fremden im Haus. Der Nachbar hört sein Belken.*
- *Die Mutter war nach der Geburt sehr müde. Trotzdem hielt sie ihr Kind stolz im Arm.*
- *Ein Erdbeben hat die Region erschüttert. Steine liegen überall auf den Straßen.*

Riassunto schematico del rinvio implicito 2 tipi di rinvio senza identità referenziale

tipo di riferimento	tipo di rinvio	forma specifica del rinvio	direzione del rinvio
parzialità	rinvio semantico		anaforico/cataforico
contiguità	rinvio semantico	logica culturale ontologica	anaforico/cataforico

3.2 La ricorrenza strutturale (*die Strukturrekurrenz*)

La **ricorrenza strutturale** (*die Strukturrekurrenz*) è una ripetizione di categorie sintattiche. Tra le principali ricordiamo:

- 3.2.1 La ricorrenza della stessa forma di frase (p.es. frasi semplici) o figura stilistica del parallelismo
- 3.2.2 Il tempo
- 3.2.3 Il modo
- 3.2.4 La modalità

3.2.1 La ricorrenza sintattica (*die syntaktische Rekurrenz*)

Un testo che mostri la ripetizione di molte frasi semplici (parassi) si presenta sintatticamente omogeneo. Tale omogeneità contribuisce inoltre a renderlo particolarmente coerente. Esempio:

(1) *Der Mann kam zurück nach Hause. (2) Er grüßte wie jeden Abend seine auf ihn wartende Frau. (3) Er küßte wie immer seine zu ihm lächelnde Tochter.*

Le frasi che si susseguono possono presentare una somiglianza strutturale ancora più stretta, dando così origine alla figura del parallelismo.

Esempio:

(1) *Ich hatte nicht verstanden, dass du dich von mir vernachlässigt fühltest. (2) Ich hatte nicht mitbekommt, dass du öfter ausgeben wolltest. (3) Ich hatte nicht bemerkt, dass du eigentlich etwas zu oft Post bekamst. (4) Ich hatte nicht gesehen, dass der Briefträger so gut aussah.*

Il testo presenta una successione di quattro frasi costituite da una principale con verbi che esprimono una attività cognitiva (*verstehen*) o una percezione (*bemerkend*) negativa al trapassato prossimo (*Plusquamperfekt*) e da una frase secondaria oggettiva al preterito (*Präteritum*). La marcata uniformità del testo crea un effetto di monotonia e prepara il lettore ad un finale a sorpresa nella frase (5).

Esempio:

(5) *Was ich aber schon immer geurft habe: Du bast einen guten Geschmack, meine Liebe!*

Il parallelismo può anche combinarsi con ripetizioni lessicali e creare un crescendo, un **climax** (*die Klimax*).

Esempio:

Ich lief schnell, schneller, am schnellsten.

Il parallelismo può anche combinarsi con un'antitesi e con ripetizioni lessicali.

Esempio:

*Erfolg ist das Leben, beiter ist die Kunst.
Anstrengend ist die Arbeit, anstrengend ist auch die Liebe.*

3.2.2 Il tempo (das Tempus)

Le variazioni di tempo (das Tempus) permettono di suddividere un testo in varie parti. Consideriamo il testo n. 2a completo (cfr. 3.1.2.1):

Testo n. 2b

(1) Ruhm war den Beatles schon seit den 60er Jahren sicher, die Freude darüber sah man ihnen immer schon an. (2) Doch dies bewahrt nicht vor Traurigkeit. (3) Paul McCartney musste das in den schwierigen Monaten seiner Scheidung erfahren. (4) Er hatte ein Gegenmittel: eine alte indische Geschichte von einem Mann, der weint, weil er keine Schuhe hat. (5) Doch schließlich begegnet der Mann jemandem, der keine Füße mehr hat, und kann sich so trösten. (6) Inzwischen liegt der schlimmste Teil der Scheidungskrise wohl hinter Paul McCartney. (7) Denn seine 26 Jahre jüngere Nach-Ehefrau Heather Mills erlaubt sich nicht mehr, den Ex-Beatle öffentlich als prügelnden Alkoholiker zu verunglimpfen. (8) Außerdem berichten Londoner Zeitungen dieser Tage sogar von freundlichen Telefonaten, in denen sich die beiden gegenseitig nach ihrem jeweiligen Befinden erkundigen. (9) Kurzum, McCartney kann inzwischen problemlos Zeit mit seiner dreijährigen Tochter Beatrice verbringen. (10) Trotzdem kann man wohl noch nicht von definitiver Versöhnung sprechen.

Spiegel online 16.06.2007 (lievemente adattato e abbreviato)

glossario (aggiuntivo, frasi 6-10)	
sich nach dem Scheiden von jdm. erkundigen - chiedere come sta ql.	lästern jdn. lieges - (fig.) over superior of.
beichten - confessare	e Verzögerung - la tardazione
trösten - nel conforto	jdn. versöhnlich - diffinire ql.

Le frasi (1)-(5) si riferiscono al passato, e nella fattispecie in parte ai tempi remoti del grande successo dei Beatles (gli anni Sessanta), in parte - e soprattutto - al più recente passato, nel quale si colloca il dramma personale del divorzio di Paul McCartney. Le frasi (6)-(10), invece, trattano interamente della situazione attuale,

del miglioramento del rapporto tra McCartney e la sua ex-moglie. La variazione di tempo indica in questo caso anche un cambiamento della situazione.

Il cambio del tempo può assolvere alle più svariate funzioni, è comunque sempre un indizio sintattico che può avere una ricaduta a livello tematico*.

3.2.3 Il modo (der Modus)

Le frasi i cui verbi sono coniugati allo stesso modo verbale (der Modus) sono connesse tra loro. Per esempio, in tedesco le parti del testo che presentano i verbi al congiuntivo devono spesso essere interpretate come discorso indiretto. Esse devono perciò essere considerate un subtesto sintatticamente dipendente da un altro testo.

Osserviamo ancora l'esempio iniziale del ragazzo 23enne con i subtesti (segnalati tramite un maggior rientro):

Die Polizei hat einen 23-jährigen verhaftet, der im Internet mit einem Blutbad an einer Münchner Realschule gedroht hatte.

Der 23-jährige sei nach tagelangen, intensiven Ermittlungen festgenommen worden.

erklärte die Münchner Polizei am Donnerstag.

«Nach derzeitigem Ermittlungsstand ist auszuschließen, dass der Festgenommene tatsächlich einen Amoklauf geplant hat, teilten die Ermittler mit.

In der Wohnung des jungen Mannes seien keine Waffen gefunden worden.

Der gelernte Informatiker sei bereits gestern festgenommen worden.

Bei einer Vernehmung habe der 23-jährige die Tat gestanden.

Als Motiv habe er Langleiwile genannt.

Zudem habe er sich als Spießhahnen über kritische Aufregungen von Politikern zu so genannten PC-Killer-Spielen geäußert.

Die Drohung führte nach Angaben der Polizei zur Einrichtung einer Sonderkommission und umfangreichen verdeckten Schutzmaßnahmen an mehreren Schulen, weil der Täter keine bestimmte Einrichtung genannt hatte.

* Il tempo verbale viene considerato da alcuni testi di grammatica testuale come un elemento importante di un tipo particolare di coerenza, quello temporale (cfr. C. di Meola, *La Linguistica Testuale. Un'introduzione con esercizi e bibliografia ragionata*, Roma, Bulzoni Editore, 2007), pp. 208-209; Blühorn - Foschi Albert, *op. cit.*, pp. 97-98).

Il testo principale è al modo indicativo e costituisce la parte del testo di cui il giornalista si assume la piena responsabilità (è in questo caso una sorta di cornice), di esso riporta quindi in un **discorso diretto** (*die direkte Rede*). Nel subtesto – che costituisce la parte più estesa dell'intero testo – il modo congiuntivo I segnala (senza che compaiano altri indicatori) che l'autore dell'articolo sta riportando dichiarazioni provenienti da un'altra fonte (nel primo caso: la polizia di Monaco; nel secondo caso, gli inquirenti). Egli ricorre dunque ad un **discorso riportato o indiretto** (*die indirekte Rede*). L'ultimo periodo sceglie invece l'indicazione esplicita della fonte (secondo quanto dichiarato dalla polizia) e utilizza dunque un semplice modo indicativo. Per interpretare correttamente il brano nel suo complesso bisogna individuare i due diversi testi, differenziati proprio dal modo verbale (cfr. 5.1.2).

3.2.4 La modalità (*die Modalität*)

La **modalità** (*die Modalität*) del testo rispecchia spesso l'intenzione dell'emittente (e dunque, l'intenzionalità del testo stesso). Essa si può esprimere tramite il modo, i verbi modali, gli avverbi modali e varie particelle.

Ipotizziamo che il giornalista racconti la storia del 23enne solo sulla base di poche indiscrezioni non confermate, senza essere quindi sicuro della veridicità della notizia stessa. Egli utilizzerà modo, verbi modali, avverbi modali e particelle che esprimono il suo dubbio (cfr. 5.1.1.1).

Esempio:

Modo: *Man sagt, der 23-jährige sei nach tagelangen, intensiven Ermittlungen festgenommen worden, erklärte die Münchner Polizei am Donnerstag.*

Verbo modale: *Der Festgenommene kann keinen Anlauf geplant haben.*

Avverbio modale: *Vermutlich sind in der Wohnung des jungen Mannes keine Waffen gefunden worden.*

Particella: *Der gelernte Informatiker ist wohl bereits gestern festgenommen worden.*

Come si vede, la diversa modalità ha portato a un cambiamento radicale del testo originale. Nel testo così modificato non vi è nulla di cui il giornalista sia certo, tanto che – come lettori – risulta naturale chiedersi come abbia potuto pubblicare una notizia della quale è così insicuro. La corretta individuazione della modalità – che richiede una padronanza linguistica notevole – permette di

comprendere la posizione dell'emittente rispetto al testo (o a parti dello stesso), e decodificare così correttamente anche procedimenti come l'ironia, il sarcasmo ecc., tipici soprattutto dei tipi di testo più complessi, come il commento, la rubrica, la glossa (cfr. 2.2.6, 2.2.8, 2.2.10).

3.3.1 connettori (*die Konnektoren*)

Come i vari tipi di rinvio e come la ricorrenza strutturale, i **connettori** (*die Konnektoren*) che collegano due frasi [principali] sono degli strumenti centrali per creare la coerenza del testo.

Torniamo alla seconda parte del testo n. 2 sui Beatles:

Testo n. 2c

(6) Inzwischen liegt der schlimmste Teil der Scheidungskrise wohl hinter Paul McCartney. (7) Denn seine 26 Jahre jüngere Noch-Ehefrau Heather Mills erlaubt sich nicht mehr, den Ex-Beatle öffentlich als prügelnden Alkoholiker zu verunglimpfen. (8) Außerdem berichten Londoner Zeitungen dieser Tage sogar von freundlichen Telefonaten, in denen sich die beiden gegenseitig noch ihrem jeweiligen Befinden erkundigen. (9) Kurzum, McCartney kann inzwischen problemlos Zeit mit seiner dreijährigen Tochter Beatrice verbringen. (10) Trotzdem kann man wohl noch nicht von definitiver Versöhnung sprechen.

Spiegel online 16.06.2007 (lievemente adattato e abbreviato)

Le singole frasi del testo sono collegate tra loro tramite i connettori *denn*, *außerdem*, *kurzum* e *schließlich* che esprimono il tipo di relazione tra due frasi: la frase (7) si lega alla frase (6) in maniera causale (*denn*); la frase (8) si connette alla frase (7) come enumerazione di due eventi (*außerdem*); la frase (9) riprende in modo sintetico quanto detto prima (*kurzum*); la frase (10), infine, esprime una aggiunta avversativa.

A causa del principio trasfrastico, i connettori che vengono presi in considerazione nella grammatica testuale riguardano solamente le frasi principali. Singole frasi complesse consistenti in una frase principale e in una secondaria, collegate con una congiunzione subordinante, non sono oggetto della grammatica testuale ma della sintassi. Si veda ad esempio la seguente frase, che costituisce una riformulazione delle frasi (6) e (7) riportate sopra:

Wird seine 26 Jahre jüngere Noch-Ehefrau Heather Mills aufgebört hat, den Ex-Beatle öffentlich als prügelnden Alkoholikar zu verurteilen, liegt inzwischen der schlimmste Teil seiner Scheidungskrise wohl hinter Paul McCartney.

La congiunzione *weil* non indica una relazione trasfrastica ma **intrafrastica** (*intraphrastisch*) poiché essa, all'interno di un unico periodo, collega tra loro due parti (frasi), di cui una è subordinata e, come tale, rientra nel campo di interesse della sintassi.

I connettori che interessano invece la grammatica testuale collegano sempre due frasi principali. Essi non appartengono ad un'unica classe sintattica (come per esempio le congiunzioni subordinanti, gli avverbi ecc.), ma costituiscono una **classe funzionale** (*die Funktionsklasse*) e possono essere espressi da varie parti del discorso o **categorie grammaticali** (*die Wortart*).

I connettori più importanti nella grammatica testuale sono di due tipi:

3.3.1 I connettori sintatticamente integrati

3.3.2 I connettori sintatticamente isolati

3.3.1 I connettori sintatticamente integrati (*die syntaktisch integrierten Konnektoren*)

Se due frasi sono collegate da un **connettore sintatticamente integrato** (*der syntaktisch integrierte Konnektor*), esso si trova spesso all'inizio della seconda frase, nella quale causa l'inversione verbo-soggetto. Esempi nel nostro testo sono le frasi (3) e (5):

(3) *Außerdem berichten Londoner Zeitungen dieser Tage sogar von freudlichen Telefonaten, in denen sich die beiden gegenseitig nach ihrem jeweiligen Befinden erkundigen.*

(5) *Trotzdem kann man wohl noch nicht von definitiver Versöhnung sprechen.*

Nel caso in cui il connettore si trovi all'interno della frase, l'ordine delle parole rimane quello della frase principale senza connettore:

(3a) *Londoner Zeitungen berichten dieser Tage außerdem von freudlichen Telefonaten, in denen sich die beiden gegenseitig nach ihrem jeweiligen Befinden erkundigen*
 (5a) *Man kann wohl trotzdem noch nicht von definitiver Versöhnung sprechen.*

I connettori *außerdem* e *trotzdem* sono due avverbi che segnalano un **costituente di frase indipendente** (*das unabhängige Satzglied*). Il primo indica una enumerazione, il secondo svolge,

invece, una funzione simile a quella della congiunzione *obwohl*, ma, a differenza di quest'ultima, non introduce una frase secondaria.

3.3.2 I connettori sintatticamente isolati (*die syntaktisch isolierten Konnektoren*)

Se due frasi sono collegate da un **connettore sintatticamente isolato** (*der syntaktisch isolierte Konnektor*), esso si trova all'inizio della seconda frase nella quale - a differenza dei connettori sintatticamente integrati - non causa l'inversione tra soggetto e verbo come nelle frasi (2) e (4) nel testo:

(2) *Denn seine 26 Jahre jüngere Noch-Ehefrau Heather Mills hat aufgebört, den Ex-Beatle öffentlich als prügelnden Alkoholikar zu verurteilen.*

(4) *Kurzum, McCartney kann inzwischen problemlos Zeit mit seiner dreijährigen Tochter Beatrice verbringen.*

I connettori *denn* e *kurzum* sono due avverbi di cui il secondo è **sintatticamente accentuato** (*syntaktisch hervorgehoben*) tramite la virgola che indica una pausa nel **flusso del discorso** (*die Stoppause*), il primo, invece, non è sintatticamente accentuato poiché non viene interrotto il flusso del discorso.

Oltre che in base all'uso sintattico, i connettori possono essere classificati secondo criteri semantici:

- I connettori che indicano una parafrasi, una limitazione, una esemplificazione o una concretizzazione: *nochmals, noch einmal, wie gesagt, kurzum, oder anders ausgedrückt, zusammengenommen, mit anderen Worten, besser, genauer, richtiger gesagt, allgemein, mehr noch, etwa, konkret gesagt*
- I connettori che indicano un elenco, una enumerazione: *erstens/zweitens, und dann, schließlich, vor allem, außerdem, übrigens, ferner*
- I connettori che indicano una disgiunzione o congiunzione: *oder, und*
- I connettori avversativi: *aber, dennoch, trotzdem, jedoch, es sei denn*
- I connettori che indicano una relazione causale: *denn, nämlich*

Come dimostra l'elenco sopraindicato, i connettori appartengono a categorie grammaticali diverse (avverbi, congiunzioni ecc.), che hanno però una funzione comune nel testo: essi infatti collegano due frasi esplicitandone la relazione semantica.